Anno XII — N. 4243. Trieste, Lunedì 21 Agosto 1893. (I Edizione del mattino) Anno XII — N. 4243.

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie e Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

L'eccidio di Aigues-Mortes. PARIGI 20 (B) Il *Temps* reca le cifre esatte sull'eccidio di Aigues-Mortes. Furono uccisi 6 italiani ed un francese. All'ospitale sono degenti 29 feriti fra cui 7 francesi. E' constatato che i primi ad aggredire furono gl'italiani.

ROMA 20 (N) Il *Diritto* scrive che iermattina Giolitti chiese minute informazioni sui fatti di Aigues Mortes, manifestando la intenzione di recarsi tosto a Roma se la sua presenza fosse reclamata dalla piega degli avvenimenti. Avendogli Brin dato affidamento sull'attitudine premurosa e conciliante assunta dal governo francese per condurre le trattative ad una soluzione sodisfacente, rimarrà ancora alcuni giorni a Ceresole. - Fu notato che quasi tutta la colonia tedesca trovavasi in piazza, partecipando alle manifestazioni.

L'incaricato d'affari di Francia ebbe varii colloqui con Brin, il quale essendo occupatissimo non potè ricevere il corpo diplomatico. Le ricevette il sottosegretario Ferrari. Durante la dimostrazione di ierlaltro sera furono arrestate sette persone che verranno giudicate domani dal pretore; due saranno rinviate per citazione direttissima al tribunale correzionale.

Contrariamente alle asserzioni dei giornali francesi, confermasi viemmaggiormente che gl'italiani non furono i primi ad aggredire.

ROMA 20 (N) Il sottosegretario di Stato agl'interni on. Rosano è tornato oggi all'una e fino al momento in cui telegrafo non ha più abbandonato il suo ufficio al ministero, avocando a sè la direzione dei servizi di sicurezza per il mantenimento dell'ordine. Avutasi notizia che in tutte le città si preparano dimostrazioni, ha spedito per telegrafo istruzioni riservate ai prefetti. Prevedendosi dimostrazioni per stasera, furono rinforzate con picchetti di carabinieri tutte le sezioni di publica sicurezza. La questura centrale è protetta da una compagnia di fanteria; tutte le truppe sono consegnate; nelle adiacenze delle ambasciate francesi presso il Quirinale ed il Vaticano sono tirati cordoni di truppe.

Il circolo Mazzini invita ad una riunione per domani le Società democratiche e tutti gli amici della democrazia per esaminare i luttuosi avvenimenti francesi e deliberare in proposito.

Si va coprendo di firme il seguente dispaccio a re Umberto: „A Vostra Maestà, gelose custode dell'onore d'Italia, i sottoscritti italiani si rivolgono fiduciosi in questo momento in cui la dignità nazionale si sente offesa da atti che insieme al decoro della nostra patria offendono il sentimento della fratellanza umana." Ogni firmatario paga dieci centesimi, importo delle due parole del suo nome e cognome.

Verso le otto di stasera un gruppo di cittadini, composto in maggioranza di giovanotti, con bandiere, si staccò da piazza Colonna e percorse le vie principali di Roma gridando *abbasso la Francia, viva la Germania*. Si diresse all'ambasciata francese presso il Vaticano ove i dimostranti tentarono di penetrare nel palazzo; una compagnia di soldati a baionetta in canna li respinse. Furono dati gli squilli ma la dimostrazione anzichè sciogliersi fece ritorno in piazza Colonna percorrendo il Corso. Dal palazzo Odescalchi fu gettata ai dimostranti una bandiera che venne raccolta fra applausi frenetici; in piazza, ove sonava la banda militare, furono chiesti gl'inni patriotici, che la musica intonò in mezzo al più vivo entusiasmo ed a grida di *viva l'esercito*. Mentre telegrafo il fermento dura ancora.

Un'altra colonna di dimostranti si recò agli uffici dell'*Osservatore romano* emettendo grida anticlericali ed antifrancesi ed abbattè le insegne del giornale frantumandole; quindi percorrendo vie secondarie allo scopo di eludere la sorveglianza della polizia e costeggiando il Tevere, riuscì a sboccare in piazza Farnese irrompendo da dietro il palazzo. Strada facendo i dimostranti si erano armati di sassi ed erano ingrossati enormemente di numero; si calcola che fossero da otto a dieci mila. I soldati, colti all'impensata alle spalle, cedettero; i cordoni furono rotti ed incominciò una terribile sassaiola che mandò in frantumi tutti i vetri del palazzo Farnese. Due persone rimasero ferite dalla caduta dei frantumi.

Fu tentato di abbattere i portoni del palazzo facendo leva mediante travi, ma non vi si riuscì; i dimostranti rimasero per mezz'ora padroni della piazza poi si sciolsero volontariamente sparpagliandosi in varie direzioni. La truppa di rinforzo uscita dalle caserme riformò i cordoni. Quello che aveva valso a sfondarli fu lo stratagemma dei dimostranti, che salirono in parecchie carrozze sferzando i cavalli e mettendoli alla carriera. I dimostranti tentarono di bruciare le imposte di due finestre al pianterreno del palazzo dell'ambasciatore, aspergendole di petrolio ma ne furono impediti dalla truppa. Durante la dimostrazione in piazza Farnese, la folla che stazionava ancora in piazza Colonna continuava a gridare *abbasso la Francia, viva la Germania*; intervenne un gruppo di socialisti che si diede a gridare *viva la Francia, abbasso la triplice*. Naturalmente ne nacque una colluttazione nella quale i socialisti furono bastonati a sangue.

ROMA 20. (N) Il console di Marsiglia Durando ha mandato lunghi dispacci alla Consulta, ma si attende il risultato completo dell'inchiesta con il relativo rapporto. Il governo francese prosegue pure l'inchiesta, mostrandosi finora disposto a dare sodisfazioni. Il dissidio potrebbe sorgere sull'appressamento della misura conveniente. Sembra assodato che la gendarmeria e la truppa ad Aigues-Mortes non fecero abbastanza il loro dovere. Procedendo più prontamente e con maggior energia si avrebbero a deplorare meno vittime.

I giornali approvano e lodano la dimostrazione di iersera. Qualcuno l'avrebbe desiderata più calma; tutti pensano che sia disdicevole il proseguire. Intanto gli uffici della Consulta sono aperti in permanenza per lo scambio dei telegrammi con l'ambasciatore a Parigi e il console a Marsiglia. D'accordo con Brin e Ferrari, si sarebbe combinato di chiedere alla Francia la punizione dei colpevoli notoriamente responsabili dell'eccidio, la destituzione delle autorità civili e militari che, potendo, non fecero opera sollecita di pacificazione per la tutela degli italiani; che venga sconfessato quanto fece e scrisse il sindaco di Aigues-Mortes e venga pagata un'indennità equamente stabilita alle famiglie delle vittime. Vista la ricchezza della Francia, si chiederebbe un'indennità bastante a sostenere le famiglie. Conformemente a questi criteri si diedero istruzioni all'ambasciatore. Si osserva che la destituzione del sindaco di Aigues-Mortes è impossibile, perchè in Francia il sindaco è elettivo.

ROMA 20. (N) Alla presidenza della Camera sono pervenute già due domande d'interpellanza sui fatti di Francia. L'una è del deputato Vastarini e suona: „Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio e ministro dell'interno per sapere quali provvedimenti abbia presi ed intenda di prendere per impedire che causa i fatti di Marsiglia ed Aigues-Mortes si desti nelle popolazioni italiane la sete di rappresaglia, e ciò nel fine di togliere dal nome italiano il disprezzo del mondo civile che altri si è già da lunga pezza meritato."

ROMA 20 (N) Dispacci pervenuti dalle provincie annunciano manifestazioni del l'agitazione provocata dai fatti di Aigues-Mortes. A Torino, durante il concerto al Valentino, il publico domandò la marcia reale e l'inno germanico che furono difatti sonati fra un uragano di applausi. A Catania i dimostranti volevano recarsi al consolato francese, ma ne furono impediti. A Napoli si preparava pure per questa sera una dimostrazione.

L'onomastico del papa. ROMA 20 (N) In occasione del suo onomastico il papa ricevette oggi il sacro collegio, tutte le cariche della corte pontificia e le rappresentanze delle società cattoliche. Dopo il ricevimento tenne circolo mostrandosi di eccellente umore e parlò lungamente del suo passato, ricordando nomi, date e circostanze. I suoi discorsi si aggirarono sempre su soggetti vari ed inconcludenti senza allusioni alla politica del giorno, temendosi che il discorso potesse cadere sui fatti di Francia, cosa che sarebbe stata imprudentissima dato il gran numero di francesi presenti. Il papa si fece portare un fonografo nel quale recitò una preghiera a San Gioachino; l'istrumento la ripetè e il papa si compiacque pensando che la sua preghiera sarà conservata.

Un'adunanza operaia. VIENNA 20. (N) Oggi si è tenuta un'adunanza operaia al Prater, alla quale intervennero 12,000 operai. Accanto alla tribuna pendevano tabelle con le scritte: *Suffragio universale diretto - Libertà di stampa - Difesa popolare - Ov'è il diritto di pagare deve esserci anche quello di eleggere - Senza diritti non v'hanno doveri.*

Il primo oratore, Schrammel, accentuò che dalla festa del primo maggio nulla si è fatto per gli operai. Il discorso del dott. Plener - disse - non è che un complesso di grandi frasi, di *clichès* stantii dei liberali per il publico che non pensa. Invitò infine le donne ad aderire solidali all'organizzazione degli uomini.

L'operaio Reumann dice: Gli operai soli sono chiamati a propugnare la vera libertà, perchè sono oppressi e legati.

La potenza dei possidenti sarebbe fiaccata, se i soldati sapessero di appartenere anche al popolo che lavora. Dopo il congresso di Zurigo si riunirono a conferenza i ministri delle finanze della Germania. E quale fu il risultato della conferenza? Quello d'imporre nuovi aggravi al popolo per il militarismo.

L'oratore propone un'aggiunta alla risoluzione votata nel comizio tenuto davanti al Municipio. Con tale aggiunta l'odierna adunanza dichiara di non scorgere nella istituzione delle Camere del Lavoro alcun compenso per il mancante suffragio universale diretto. L'operaio Krejcsy dà lettura dell'intera risoluzione in lingua czeca. Parla quindi il dott. Ellenbogen. Dice che lo sciopero generale non è un colpo sparato per ispaventare; gli operai contano sull'appoggio del proletariato di tutto il mondo. Lo sciopero generale è già finanziariamente assicurato.

L'operaio Feigl parla contro i Giuda liberali e riprova i massacri di Praga e di Bruna. L'operaio Schuhmayer eccita a fare agitazioni nelle fabriche e dimostrazioni per il suffragio universale. Adelaide Dworzak eccita le donne a fare altrettanto, dopo di che la proposta risoluzione viene approvata.

Gli operai si disciolsero cantando, preceduti da portatori di bandiere rosse. Un gruppo, cantando, fece il giro del Parlamento. Non si praticò alcun arresto: la polizia mantenne un contegno conciliantissimo.

Colera e malattie sospette. BUDAPEST 28. (N) I casi di malattia sospetta in Ungheria si vanno facendo più numerosi, specialmente nelle regioni percorse dal Tibisco, dove in questi ultimi giorni si segnalarono 20 casi che presentano l'aspetto clinico del colera. A Clausenburgo le condizioni sanitarie sono così cattive, che la riapertura delle scuole è stata rinviata ad ottobre.

ROMA 20. (N) A Napoli avvennero la notte scorsa 10 casi di colera. Singoli casi avvennero nelle province di Aquila e Campobasso. Foggia, Perugia e Firenze ebbero pure un caso ciascuna; anche nella provincia di Alessandria si sono verificati alcuni casi.

Falsi monetari. BUDAPEST 20. (N) Nell'Ungheria meridionale si è sulle tracce di falsi monetari che fabricano pezzi da una corona e banconote da f. 50. Nell'Ungheria meridionale circolano più corone false che non legali. Si sono già praticati molti arresti.

Il gen. Cosenz. ROMA 20 (N) Spirato il suo congedo, il gen. Cosenz, capo dello stato maggiore generale, è ritornato a Roma ed ha ripreso il suo ufficio.

Gl' incidenti di Granvaradino. BUDAPEST 20 (N) A domanda dello stesso vescovo Pavel di Granvaradino, accusato di agitazione rumena, verrà avviata prossimamente un'inchiesta in suo confronto.

Fabrica incendiata. BRUNA 20. (N) La raffineria dello zucchero Kuffner, a Lundenburg, è andata in preda alle fiamme. La causa dell'incendio è ignota; il danno è rilevante.

Un convento incendiato. TRENTO 20. (B) Il convento dei cappuccini, è stato distrutto da un incendio. La chiesa e la preziosa biblioteca furono salvate. Probabilmente si tratta d'un incendio doloso. Non si deplorano vittime umane.

RECENTISSIME.

Per i fatti di Aigues-Mortes. MILANO 20. Stanotte, dopo le 12, un centinaio di cittadini si raccolsero in Galleria Vittorio Emanuele e si recarono compatti al palazzo di prefettura in via Monforte. Colà giunti incominciarono a gridare: Viva l'Italia! Morte ai francesi! Fra i dimostranti intervennero qualche funzionario di p. s. e alcuni agenti, che, assieme anche a dei carabinieri, avevano seguito il gruppo dalla Galleria. Successe una breve discussione - senza conseguenze però - fra cittadini e agenti della forza. Fu quindi ripetuto il grido di *Viva l'Italia*, finchè venne esposta dal poggiuolo del palazzo la bandiera tricolore. Ottenuto ciò, i dimostranti ritornarono e si sciolsero. Più tardi però correva la voce nei publici ritrovi di una dimostrazione gallofoba - in proporzioni più estese - che si starebbe organizzando per questa sera.

PARIGI 19. Un dispaccio da Nîmes, confermando la ferocia dei francesi narra che nemmeno i bambini italiani furono risparmiati: due di essi furono impalati sulle forche e portati in trionfo al grido: - *Ecco i maccheroni italiani!* Al grido di *morte agli italiani*, fu finito a colpi di verga un vecchio sessantenne che aveva già riportato tre ferite di arma da taglio ed era caduto semi-svenuto a terra, senza aver forza di domandare pietà. Un giovane operaio, ferito alla testa, fu circondato da una cinquantina di francesi che gl'imposero di gridare *Viva la Francia! Morte all'Italia!* Il giovanotto, prima bianco dal terrore, animandosi tosto, gridò: - Viva l'Italia!

A Parigi generalmente si esulta per tale carneficina; ma le persone serie ed imparziali però dimostrano il loro vivo rammarico per i fatti avvenuti e non cercano nemmeno di giustificarli. Un signore italofobo diceva ad un corrispondente italiano: „Voi italiani avevate da farvi perdonare molti torti, ma a poco a poco saremo noi che dovremo farceli perdonare; non è così che si rimane dalla parte della ragione! Oggi voi siete vittoriosi, poichè, se vorrete, farete credere che ad Aigues-Mortes vi sono dei vigliacchi francesi."

Quei giornali stessi che deplorano i fatti ritornano sulla questione degli operai stranieri, insistendo perchè si prendano provvedimenti contro la loro concorrenza agli operai francesi. Si crede che l'inchiesta ordinata dal Governo condurrà a serie misure di repressione.

Cuciniello al penitenziario. AVERSA 19. Giunse qui ieri col direttissimo da Roma Vincenzo Cuciniello. In stazione erano ad attenderlo parecchi componenti la sua famiglia, fra cui una signora abbrunata e coperta da un fitto velo. Dallo stesso treno scesero uno dei figli e un altro parente di lui e tutti assieme lo accompagnarono, scortati dai carabinieri, lungo tutta la strada sino al penitenziario. Sulla porta del penitenziario abbracciò tutti e quindi entrò, quasi allegro. Il Cuciniello non aveva le manette. I carabinieri che lo accompagnavano erano quegli stessi che furono di servizio durante il dibattimento. La cella che gli fu destinata era stata tutta ripulita e imbiancata di nuovo."

L'attentato a Lockroy. PARIGI 19. Le condizioni di Lockroy continuano a destare preoccupazioni.

Lo sfratto di Gedeone Rinaldi da Levico. VERONA 19. La notizia dell'espulsione del nostro veronese Gedeone Rinaldi dal Trentino ha sorpreso tutti. Il Rinaldi è comproprietario degli stabilimenti di Levico e Vetriolo; ha lassù la sua possidenza: assieme alla sua signora (sorella del cav. Poggi, che in questi giorni si prese il gusto di andare a farle una visita in vettura a quattro cavalli da lui guidata), vi conduce la vita ordinaria per una buona metà dell'anno; e lo sfratto lo colpisce nei suoi interessi gravemente. Egli non ha certo mai dissimulato i suoi sentimenti d'italiano; ma nessuno ha mai nemmeno sospettato che si occupasse di politica e facesse propaganda antiaustriaca.

Una sepolta viva. NAPOLI 9. Sul fatto della disgraziata creduta morta di colera e sepolta viva ad Aversa si hanno particolari raccapriccianti. La famiglia della creduta morta accorse all'allarme sollevatosi in paese. Un figliuolo aprì la cassa mortuaria ch'era stata inchiodata, aiutandosi perfino coi denti per scoverchiarla. La disgraziata fu trovata morta, ma con un braccio ancora sollevato verso il coperchio che aveva tentato inutilmente di sollevare. Il figlio si gettò sul cadavere della madre per abbracciarlo; dovettero strapparlo, ma il giorno dopo moriva anche lui di commozione cerebrale. Al racconto di coloro che udirono i primi gemiti da fuori il cimitero, la folla vivamente commossa tentò di fare giustizia sommaria sul vecchio eremita e custode del cimitero che, dormendo, non erasi accorto di nulla.

Un mostro. MANTOVA 19. Certa Ghizzi di Castellucchio partoriva ieri una bambina che presentava le forme di mostro. Testa deformata, schiacciata, specialmente alla faccia e mancante di osso occipitale. Petto costituito da poche deformi costole; ventre breve, vuoto, munito di una specie di ombrellino da cui pende un sacco voluminoso peduncolato costituito dal peritoneo; dentro vi sono il cuore, i polmoni, lo stomaco, gl'intestini; le braccia e le gambe hanno forma umana. Il mostro, nato morto, fu trasportato nella sala anatomica del nostro ospedale.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Primo q. Leva il sole 5.15. Tramonta 6.53. — Oggi: S. Giov. Fr. — Domani: San Timoteo. — Altezza barometrica: 762.8. — Temperatura: 7 ant. 27.2 — 2 pom. 29.6. — Alta marea: 7.42 ant.; — 4.57 pom. — Bassa marea: —.— ant.; 0.21 pom.

Cose del Lloyd. In seguito alle misure contumaciali vigenti in diversi paesi, il servizio regolare del Lloyd austriaco ha subito dei cambiamenti che si trovano compendiati qui appresso.

Linea Levante celere. In viaggio di andata viene omessa la toccata di Brindisi ed il piroscafo viene ammesso a libera pratica in Grecia ed in Turchia. Nel ritorno a Brindisi si effettuano soltanto le operazioni di sbarco in sospesa pratica.

Linea Greco-Orientale. L'andata segue regolare appar itinerario sino a Pireo, da dove il piroscafo si dirige a Samos e prosegue per Smirne toccando Scio e Cesmè. La partenza nel viaggio di ritorno segue da Smirne al venerdì anzichè al martedì, per mantenere in tal modo la coincidenza al Pireo colle linee Levante celere e Tessaglia. Da Smirne il piroscafo si porta direttamente a Delos scontando in quel lazzaretto 10 giorni di contumacia dopodichè è libero nell'ulteriore viaggio.

Da Delos il battello della linea via Fiume parte per Pireo e successivi scali dell'itinerario e quello della linea via Albania, approda a Sira indi a Pireo e prosegue poi regolare appar itinerario.

Linea Costantinopoli-Braila. E' ridotta a quindicinale, dal 9 corrente, con approdo in Odessa e vi è sospeso il servizio passeggeri. Nel viaggio di ritorno viene omesso l'approdo a Burgas e da Kustendje il piroscafo fa rotta per Sinope, ove subisce 10 giorni di quarantena, dopodichè parte per Costantinopoli.

Linea Costantinopoli-Varna. Nel viaggio di ritorno non vengono assunti passeggeri; il piroscafo è sottoposto a 24 ore di osservazione a Kavak.

Linea Costantinopoli-Batum. Viene percorsa soltanto sino a Trebisonda.

Linee Soria e Soria-Caramania Invece che a Smirne, tanto nell'andata quanto nel ritorno, le operazioni di sbarco si fanno in sospesa pratica nel vicino lazzaretto di Claromene restando esclusa qualsiasi operazione d'imbarco ed i battelli proseguono poi il viaggio appar itinerario, liberi da ulteriore contumacia.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Da Ernesto e Pietro per due bicchieri di birra e mancia pretesa da un cameriere soldi 40.

Le corse velocipedistiche a Roiano. Attratto dalla ricchezza del programma e dalle numerosissime iscrizioni di corridori di fama stabilita nel *turf* ciclistico, il publico intervenne numerosissimo alle corse di ieri, ma alcuni incidenti successi già al principiare delle stesse, turbarono il godimento dello spettacolo, che non può essere completo se non quando le corse procedono senza inconvenienti. Ancor prima che queste avessero principio un addetto alla banda cittadina, mentre attraversava la pista, fu atterrato da un biciclettista che stava trenandosi; fortunatamente però la caduta non ebbe conseguenze di rilievo.

Alle 4 e mezzo precise incominciò la prima corsa. Dei nove iscritti nella prima batteria se ne presentarono sei; si erano ritirati i signori Greenham, Opel e Comas. Giunse primo Fogolin Claudio del *Veloce Club* di Udine in *m.* 1.10; secondo Bonini Edoardo di Firenze in *m.* 1.10 1/5; terzo Capellan Romeo del *V. C. Tergeste* in *m.* 1.10 2/5.

Sul finire di questa corsa e proprio dirimpetto al traguardo, il Lurion, che arrivava quarto, nel voltarsi per vedere se fosse seguito dappresso fu trascinato all'infuori dalla forza centrifuga e andò a cozzare contro lo steccato dei secondi posti, che essendo fracido come tutto il resto degli steccati, andò in frantumi. Un signore ebbe tutti i bottoni del *bonjour* strappati dalla violenza del colpo, una signora forestiera fu gettata a terra ed ebbe una forte contusione al braccio destro. Ma ben più grave disgrazia toccò al giovane diciassettenne sig. Ruggero Piazza, il quale fu colpito alla testa, a quanto si crede, dal manubrio della macchina del Lurion e riportò una grave contusione all'occhio sinistro con emorragia. Naturalmente anche il Lurion stramazzò al suolo; il Dani che gli veniva dappresso cadde sopra di lui, e la macchina di questi, sbalzata nel centro della pista fe' cadere un terzo velocipedista. Il Lurion riportò una forte contusione alla testa, il Dani una non meno forte al ginocchio, il terzo se la cavò senz'alcun male. Tutti i feriti furono prontamente medicati dall'egregio dott. D'Osmo. Il giovane Piazza fu poi accompagnato a casa in vettura ed anche la signora forestiera dovette allontanarsi essendosele gonfiato il braccio.

Cessato lo scompiglio causato da questo incidente, che non manca di una certa gravità e che poteva esser evitato con una miglior disposizione delle tribune o per lo meno con una maggior solidità dello steccato posto a riparo del publico, le corse proseguirono ed arrivarono alla fine senza altre disgrazie.

Anche nella seconda batteria si presentarono solo sei corridori, mancando i sigg. Cornuda, Alaimo e Mechler.

Giunge primo con splendida volata Marchand Paolo di Dunkerque in *m.* 1.8 1/5, secondo Benvenuti Renato del V. C. Triestino in *m.* 1.13 1/5, terzo Zimmermann Carlo di Mannheim in *m.* 1.13 2/5.

Nella gara di decisione fra i vincitori della prima e della seconda batteria, arrivò primo il Marchand, secondo il Bonini, terzo Fogolin. *Records* 1.19 2/5 — 1.20 2/5 — 1.20 4/5; come si vede *records* abbastanza al dissotto di quelli della seconda batteria.

Nella corsa Bicicli, dei 7 inscritti corrono soli il Misgur del V. C. Triestino, il Mechler di Neckerau e Zimmermann di Mannheim. Per quattro giri il Misgur è alla testa seguito dappresso dal Mechler, mentre lo Zimmermann il quale monta un biciclo da viaggio, viene pacificamente terzo molto più addietro dei suoi competitori. Dopo il quarto giro il Mechler passa brillantemente innanzi a Misgur e giunge primo in *m.* 5.28 3/5 secondo Misgur in *m.* 5.31 1/5.

A questa fa seguito la gara per il Campionato di Trieste pel 1893, disputato dai signori Misgur, Benvenuti, Doriguzzi, Capellan, Schert e Teglio.

Dopo il terzo giro Teglio si ritira, mentre gli altri proseguono quasi compatti con Benvenuti alla testa. Sembra già sicura la vittoria di questi, ma a circa trenta metri dal traguardo il Cappellan Romeo del V. C. Tergeste, con bellissima volata, passa primo, lasciando secondo il Benvenuti Renato del V. C. Triestino e terzo Doriguzzi Umberto pure del V. C. Triestino. *Records*: 3.16 — 3.16 3/5 — 3.18.

Le due batterie della susseguente Corsa Bicicletti si fondono in una sola, essendosi presentati allo *start* soli 7 dei 18 inscritti. E' salutata con applausi la comparsa del Lurion, il quale, benchè abbia la testa tutta fasciata per la caduta, vuol prendere parte a questa corsa.

Assieme a lui corrono il Bonini di Firenze, l'Ainsworth di Coventry, il Benvenuti del V. C. Triestino, il Sauli di Pavia, lo Zimmermann di Mannheim e lo Schwemmer di Coventry. Questa corsa desta molto interesse, perchè i corridori si disputano vivamente il primato. Per alcuni giri il Sauli è alla testa, seguito però molto dappresso da tutti gli altri, i quali procedono quasi in gruppo serrato; all'ultimo giro il Lurion con bellissima volata passa primo e giunge al traguardo in *m.* 5.29 1/5, secondo l'Ainsworth in *m.* 5.29 4/5, terzo Sauli in *m.* 5.30 1/5. Questa vittoria del Lurion è salutata dal publico con calorose ovazioni.

La corsa Bicicletti a due posti desta poco interesse perchè son due sole le coppie che vi prendono parte. Giunsero primi il Mechler e lo Zimmermann in *m.* 3.15 2/5, secondi il Benvenuti e il Cappellan in *m.* 3.24 1/5.

Fa seguito a questa la prima prova della „Corsa Unione" per bicicletti di cui la prova decisiva avrà luogo la ventura domenica.

Anche il Dani, ad onta della forte contusione al ginocchio e contrariamente al consiglio del medico che gli ordinava un assoluto riposo, vuol prendere parte a questa corsa; vi concorrono pure Fogolin, Lurion e Ainsworth. Il primo traguardo è fatto dall'Ainsworth, ne fa poi tre il Fogolin mentre gli altri cinque di seguito sono fatti dal Dani che s'era messo alla testa. Il Lurion pareva non si curasse dei traguardi e se ne rimase addietro per ben 9 giri. Nell'ultimo giro l'Ainsworth con bellissima volata passa primo, ma all'ultimo momento quando la vittoria sembra essere assicurata all'inglese il Lurion, con una volata propriamente fenomenale, lo oltrepassa e giunge primo in *m.* 7.13 3/5, secondo l'Ainsworth in *m.* 7.13 4/5 terzo Fogolin in *m.* 7.14 3/5 quarto Dani in *m.* 7.15. Come si vede, il trionfatore dell'ultima riunione di corse velocipedistiche ad onta della ferita al ginocchio ha dato del filo da torcere a dei valenti campioni. Nella seconda batteria corrono Benvenuti, Doriguzzi, Sauli, Marchand, Zimmermann e Schwemmer. Tre traguardi fa il Sauli, uno il Marchand, uno lo Schwemmer ed uno il Benvenuti, mentre il Doriguzzi con repentine volate in prossimità del traguardo giunge a farne tre. Ma il publico comprende di leggeri che la vittoria sarà del Marchand il quale sorridendo sorveglia le mosse dei competitori.

Infatti il Marchand arriva primo in *m.* 7.4, secondo lo Schwemmer in *m.* 7.4 1/5, terzo il Benvenuti in *m.* 7.5, *records* questi molto migliori di quelli della prima batteria. Punti aggiudicati: a Marchand

La signora dell'oro

(105)

Carlotta che era rimasta famigliarmente appoggiata alla poltrona della padrona, piangeva come una sorgente.

— Paolina proseguì: Ho ragioni di credere che la creatura sia stata rubata, da una mulatta chiamata Maho, e dalla di lei figlia, originarie ambedue da San Tommaso. Le avete voi conosciute?

Quel nome non parve svegliare alcuna reminiscenza nel cervello della vecchietta.

— Maho! Maho!... ripeteva. - Non conobbi mai alcuna donna di tale nome...

Carlotta s'asciugò gli occhi col grembiale e protestò:

— Ma sì padrona, che avete conosciuto una Maho!... Quella che abitava il bel villino del Bengala, colei che fece tanto rumore a San Tommaso

— T'inganni, Carlotta... quella donna, che del resto era la più sfrontata creatura che si potesse imaginare, non si chiamava Maho... ora non mi ricordo il nome, ma Maho no.

— L'avrete forse udita chiamare la marchesa, perchè la designavano con quel titolo, ma io invece sono certa che il di lei nome era Maho.

— Sapete forse perchè la designavano per la marchesa? - chiese Paolina che aveva trasalito nell'udire quel nome.

— Certo - rispose la chiacchierina - Era mantenuta da un marchese dell'Avana che si rovinava per lei:

— E si chiamava?

— Non lo si seppe mai. Era un gran bell'uomo, mi sembra ancora di vederlo. Passava interi mesi presso di Maho e quando se ne andava, ella conduceva una vita delle più svergognate; chi voleva divertirsi non aveva che da andare dalla marchesa. Ebbe col marchese una bambina, la piccola Juanita. A tale dichiarazione Paolina divenne pallida come una morta, mentre la signora Fleuranges, diceva in tono sprezzante:

— Mah!... Una figlia del marchese!... Come possono tali donne sapere chi sia il padre dei loro figli?!..

— Oh! Per quella lì non c'è dubio! - ribattè la vivace Carlotta - Chi aveva veduto una sola volta il marchese non poteva ingannarsi, perchè una somiglianza come quella che esisteva tra lui e la bambina, non si è mai veduta.

— Ma è poi vero quanto dici, Carlotta? Sai, da noi c'è l'abitudine dell'esagerazione...

— Oh! padrona, Juanita era della mia età; sono stata tante volte a giocare con lei alla villa del Bengala. Fu anzi lì che vidi il marchese e vi assicuro che una rassomiglianza simile è una cosa miracolosa.

— Che ne è divenuto di questa Juanita - chiese la baronessa incantata del tono che prendeva la conversazione e facendo ogni sforzo acciocchè padrona e serva non s'accorgessero della di lei emozione.

Carlotta senza farsi pregare continuò:

— Aveva sedici anni allorchè una terribile epidemia di febre gialla decimò le Antille.

La baronessa intese i battiti del suo cuore fermarsi.

Era durante quella epidemia che purtroppo aveva perduto l'essere più caro che avesse al mondo, il suo Piero!

Chiuse gli occhi, mentre l'imperturbabile Carlotta continuava:

— Si disse che il flagello avesse portato via anche il marchese, ciò che è certo però è che non lo si rivide più alla villa Bengala. Maho non più giovane nè bella sarebbe certo caduta in miseria, se la Juanita non avesse pensato a tirar avanti, cogli stessi mezzi della sua degna mamma.

Era molto più bella e seducente che non lo fosse stata la Maho ed aveva maniere distinte ereditate dal padre.

Furono continue feste ed orgie tali, che al confronto di lei, la madre si poteva dire avesse menato vita da santa. Venivano dei giovanotti soltanto per vederla e venivano da lontano, dalla Martinica, dalla Guadalupa...

Non era punto difficile la signorina e purchè la divertissero e le dessero molto denaro, non chiedeva altro. Viaggiava molto e spesso scompariva per mesi interi, ora con l'uno, ora con l'altro. Un giorno ritornò da uno di tali viaggi con un signore molto giovane e...

— Come si chiamava questo giovane signore? - pronunciò a stento la povera baronessa, a cui non restava una sola goccia di sangue nelle vene.

— Eh, che volete!... Chi li conosceva i nomi di quei signori che si succedevano presso Juanita, specie se non erano di San Tommaso. Li designavano per nazionalità, dicendo: l'italiano, il francese lo spagnuolo, oppure pel loro titolo... questi siccome aveva l'aspetto d'un ragazzo, lo chiamavano il baroncino.

La signora de Fleuranges che sonnecchiava, s'accorse come Paolina più non si reggesse e con ansietà chiese:

— Dio mio signora! Che avete?... Siete pallida come una morta!...

Posso offrirvi qualchecosa? Carlotta figlia mia, dà un bicchierino di cordiale alla signora.

E la buona vecchietta si disponeva ad alzarsi, mentre Carlotta s'affaccendava in cerca del cordiale.

Paolina la trattenne col gesto.

— Grazie - disse - non vi disturbate, non ho bisogno di nulla, mi sento meglio. Ho avuto un capogiro, forse pel caldo, ormai è passato.

— E quella passerella di Carlotta - gridò la signora Fleuranges - vi tiene lì a contarvi un mare di chiacchiere, invece di lasciarvi chiedere quanto desiderate sapere!

— Vi prego signora - obiettò Paolina - non rimproverate Carlotta. E' intelligente e mi diverte l'udirla; lasciatela proseguire e poi farò le mie domande.

Dunque Carlotta, che ne è stato poi di Juanita? - chiese la baronessa rivolgendosi alla servente.

— Dopo qualche mese di relazione col baroncino è scomparsa un bel giorno con lui ed è stata assente due anni. Ritornò quindi a San Tommaso, buttandosi di nuovo a capofitto in orgie sfrenate e continue, sinchè dopo la morte della Maho, la figlia scomparve e non se n'ebbe più nuovo.

— Quanto tempo è passato d'allora? chiese Paolina.

Carlotta riflettè e poi rispose con precisione.

— Undici anni.

(*Continua*)

Paolo di Dunkerque 12$^1/_8$, a Lurion Massimiliano di Vienna 12, a Ainsworth di Coventry 9$^1/_8$, a Schwemmer Carlo di Coventry pure 9$^1/_8$, a Fogolin Claudio di Udine 7, a Benvenuti Renato del V. C. Triestino 6$^1/_8$, a Carlo Dani di Firenze 4$^2/_5$, a Zimmermann Carlo di Mannheim 3, a Sauli Eugenio di Pavia 2, a Dorigussi Umberto del V. C. Triestino 1.

La giornata si è chiusa con questa nuova vittoria del Marchand che fu il trionfatore su tutta la linea; si rivelarono pure di primissima forza i due inglesi Ainsworth e Schwemmer ed il viennese Lurion che dall'anno scorso ha fatto un enorme progresso. Mancavano l'Alaimo e l'Opel. Dei nostri si mostrarono valenti Benvenuti e Capellan.

Domenica prossima, seconda giornata.

Gli alpinisti italiani a Fiume - Lo stendardo per le regate. Ci scrivono da Roma 19: Ho potuto vedere terminato il magnifico stendardo che la sezione romana del Club Alpino ha destinato in premio ai vincitori delle regate internazionali di Fiume del prossimo settembre.

Esso è riuscito veramente una squisita opera d'arte, quale già vi annunciai, degna in tutto e per tutto della fama che circonda il nome di Enrico Coleman è meritevole di una descrizione più dettagliata di quella da me fattavi giorni fa.

Il fondo dello stendardo è costituito da un drappo di raso candido, lungo quasi tre metri e mezzo e largo circa un metro, avente, nella parte principale superiore, la forma di un rettangolo e in quella inferiore la forma di un semicerchio. All'angolo superiore, a sinistra di chi guarda, figura, in finissimo ricamo dorato, l'aquila alpina ad ali spiegate, che poggia sopra una fascia su cui è scritto: *Club Alpino Italiano.*

Dalla fascia pende uno scudo che ha nel mezzo, in ricamo d'argento risplendente, la croce d'Italia e la stella a cinque punte. Dietro lo scudo s'intrecciano, uscendone ai lati, gli emblemi dell'alpinismo, cioè il martello, la scure, le corde, i binoccoli. Tutto ciò costituisce lo stemma del Club Alpino italiano. Sotto di esso, a caratteri dorati abbastanza grandi, trovasi la scritta: *Sezione di Roma.* Viene poi la parte più importante del lavoro. E' un dipinto ad acquerello e tempera di stupenda fattura, rappresentante la maestà del nostro Appennino centrale. In esso qualunque intelligente di pittura riconoscerebbe il pennello del Coleman celeberrimo per la maestria dimostrata nei suoi moltissimi quadri riproducenti la campagna romana.

Il pregevole quadretto, incastonato come un gioiello nel bel mezzo dello stendardo, ritrae il gruppo di monti che costituiscono il Gran Sasso d'Italia, dalla cui altissima cima elevantesi a 3000 metri, lo sguardo abbraccia i due mari che bagnano il nostro paese. La scena è piena di luce, fra i diversi piani dei monti circola l'aria in modo che la prospettiva si distende con mirabile effetto e le eccelse cime bianche di neve spiccano sul cielo luminoso e trasparente.

Sotto questo gruppo, alle falde degli ultimi monti è scritto in rosso: *Il gran Sasso d'Italia dai monti di Leonessa.*

Immediatamente dopo, in grossi caratteri ricamati in oro, trovasi l'iscrizione principale che è del seguente tenore:

Regate internazionali
Fiume III settembre 1893.

Viene poi la parte dello stendardo avente forma circolare, nella quale trovasi lo stemma di Roma e cioè la lupa con Romolo e Remo lattanti. Alle estremità lo stendardo è ornato da una larga frangia dorata e due ricchi cordoni lo tengono appeso all'asta la cui cima termina con quella specie di lancia ad uncino, che si adopera per spingere le barche senza remare e che i nostri canottieri chiamano il *mezzo marinaro.*

A completare lo standardo vi sono i nastri tricolori italiano e ungherese.

Dipinti. Sono esposti dallo Schollian tre nuovi lavori del Diamant: due grandi ritratti ed un quadretto di genere. I ritratti dei signori Trobetz sono anzitutto somigliantissimi, e segnano i progressi che lo studioso artista ha raggiunto mercè una grande diligenza. La tavolozza è qui più ricca, benchè ancora manchi forse di tutte quelle delicate sfumature nelle carni che vi danno la trasparenza e la vitalità. Sono bene trattate le vesti e morbidi i panneggiamenti. Il quadro di genere: *Fiaccona* è grazioso; rappresenta una donnina... indefinibile che sta leggiucchiando il *Piccolo.* E' un lavoro di nessuna pretesa, schizzato con un po' di cura; in proporzione del resto però il volto è troppo lavorato ed acquista perciò una certa apparenza di durezza.

Del Havlicek c'è un paesaggio, che rappresenta la stradicciuola e la chiesa di S. Canziano del villaggio di Mattaù, col piccolo gruppettino di case che poggiano sul fianco della chiesa stessa. E' arioso, e ricco, anche troppo ricco di colore, ed è eseguito con la solita accuratezza.

Notiamo le splendide cornici dei ritratti dei signori Trobetz, che escono dal lavoratorio dello Schollian.

Le domeniche d'estate. Terminate le corse, il publico si sparpagliò ieri nei principali convegni estivi, affollando strade e passeggi, caffè e trattorie. Molta gente a Barcola, ove anche al mattino il bagno era stato animatissimo, come comportava la giornata terribilmente afosa, fra le più calde della stagione. Molte carrozze a Miramar. Numeroso concorso di signore nel caffè della Stazione e in quelli di piazza Grande.

Così pure al Boschetto, ove la Banda cittadina svolse, tra gli applausi, uno scelto programma. Affollato l'Acquedotto, i due *cafés chantants* all'*Apollo* e al *Cervo d'oro,* con i soliti applausi alle *divettes* ed all'atleta *Oronte* - il cui nome, fra parentesi, oltre all'essere quello di un fiume e di un monte, come sentenziò un collega della sera, è anche quello di un antico re di Licia, alleato dei Troiani, il quale seguì Enea e perì nel naufragio.

Fra le gite per mare, animatissime, merita menzione quella per Pirano col *Friese,* a cui presero parte 235 gitanti. Il tragitto si fece con un tempo magnifico sì nell'andata che nel ritorno. Nella piazza di quella simpatica cittadetta si tenne un giuoco di tombola e vi sonò la brava Banda comunale. La tombola fu vinta da tre ragazzine di Pirano, poverissime, che avevano raggranellato assieme i pochi soldini occorrenti per comperare una cartella.

Per Miramar partirono col piroscafo *Piranese* 88 persone, per Grado col *Dalmasia* 40, col *Quieto* per Isola 310, col *Carli* per Capodistria 142.

Con la ferrovia Meridionale per Cormons e stazioni intermedie partirono 384 persone.

Manovre militari. Il magistrato civico avverte che i militari in riserva del reggimento di fanteria N. 97, richiamati alle manovre di quest'anno, dovranno presentarsi il giorno 8 anzichè il 2 di settembre p. v.

Elargizioni varie. Alla Commissione israelitica di Beneficenza pervennero f. 15 da un anonimo per soccorrere poveri israeliti nell'occasione del 24 agosto e f. 15 dal sig. cav. Romolo dott. Calabi per onorare la memoria di un amico.

All'Orfanotrofio di S. Giuseppe pervennero: dal sig. Paolo dott. Zamparo f. 50 per onorare la memoria della signora Costanza Zamparo; dal sig. Marco Ravasini farmacista f. 10 in morte della sua cara nipote; per l'ingrandimento dell'istituto: Fabbrica di birra f. 20; I. S. Haberleitner f. 5, Angelo di Gius. Luzzatto f. 5, de Goldschmiedt f. 5, Maria ved. Mavrich f. 5, da alcune generose persone f. 12.

Le corse di Udine. Nella corsa regionale e provinciale tenutasi ieri, *Stella,* del sig. Edoardo Pessi, vinse facilmente tutte e tre le prove; seconda fu *Istria* della compagnia V. e Soci, terza *Pepa G.* del cav. Tosi. Nella prima prova furono distanziati *Germana* e *Priatny II* del conte de Roma e *Flick.*

„Tonin" delle lettere. E' scomparsa una delle più spiccate e caratteristiche figurine del Tergesteo: Antonio Pielli, conosciuto da tutto il ceto commerciale sotto il nome di *Tonin delle lettere.* Era un vecchietto arzillo e gaio, asciutto, piccino, che dei 74 anni che contava ne aveva passati 56 nell'Associazione dei commercianti, della quale era il custode più anziano; faceva parte delle Stanze di radunanza ancor da giovanotto, quando queste avevano la loro sede al pianterreno del vecchio edifizio di Borsa.

Al Tergesteo tutti gli volevano bene, eccetto i piccoli contravventori: quelli che volevano soffermarsi nei locali senza pagare il canone sociale. Con questi aveva un argomento d'una eloquenza terribile: *No costa che quattro soldi al giorno; - un sigaro de meno e se se fa soci.* Pronto alla barzelletta, quando taluno gli chiedeva: *Ci sono lettere?* se non ne trovava, rispondeva invariabilmente: *Magari!* Era il suo forte.

Uomo di specchiata onestà e coscienzioso fino allo scrupolo nell'adempimento delle sue funzioni, era stimato da superiori e colleghi.

Era sofferente da qualche tempo e da una settimana o poco più aveva fatto ritorno da una modesta cura climatica. Morì però dopo soli tre giorni di malattia propriamente detta.

Al buon *Tonin* l'estremo saluto. Così potesse giungergli quello dei soci del Tergesteo!... *Magari!*

Malore improvviso. Alle 2 di ieri mattina, veniva telefonato dall'ufficio dei piloti della Sanità, alla Guardia medica, esservi d'uopo di assistenza per il pilota N. Maizza, colto improvvisamente da congestione cerebrale. Arrivato sul luogo, il dottore prodigò al sofferente le prime cure, dopo le quali ne consigliò il trasporto all'ospedale.

Ferimento per gelosia. Col piroscafo proveniente da Capodistria ritornava iersera verso le nove da una gita di piacere, la guida di finanza Martino Poluschka, d'anni 26, da Wieden, vestito in borghese, assieme alla propria innamorata. Quando la coppia, che camminava a braccetto, giunse presso la chiesa dei greci, all'angolo della via San Nicolò, vide improvvisamente farlesi dinanzi una donna, che il Poluschka riconobbe tosto per una sua ex amante, e questa con un coltello ordinario, da cucina, dalla lama appuntita, inferse un colpo al petto di lui. La lama peraltro si arrestò nella clavicola, sicchè riuscì sminuito l'effetto del colpo. Il Poluschka, nonostante la ferita, ebbe la forza di afferrare per le mani quella donna ed a strapparle il coltello. Ma ella riuscì a svincolarsi e fuggì verso il Ponte nuovo. Il giovane si recò alla Direzione di polizia, e di là, in vettura, all'ispettorato di via Tigor ove raccontò l'accaduto al funzionario d'ispezione Haschek, il quale poi lo accompagnò alla Guardia medica. Il dott. Tempesta constatò aver egli riportato una ferita di punta all'orlo sinistro dello sterno, all'altezza della clavicola, - ferita che gli venne cucita, dopodichè il Poluschka fu condotto alla sua abitazione, vale a dire nella caserma di Finanza al Campo Marzio. Il commissario Haschek assunse i debiti rilievi di legge e sequestrò l'arma feritrice, che, dalla forza del colpo, erasi un po' piegata. La giovane, autrice di questo ferimento, non fu peranco rintracciata.

La scomparsa di un ragazzo. Da otto giorni manca da casa sua il giovanetto di 15 anni Francesco Meghetz, nato nel distretto di Castelnuovo, il quale abitava assieme alla propria madre Orsola ved. Meghetz, rimaritata Ceglar, ed al padrigno nella casa N. 260 di Rozzol sulla strada detta di Fiume. Ha i capelli biondi, indossava camicia bianca, giacca e calzoni di stoffa color caffè, cappello a cencio di eguale colore; - è fabro di professione. La famiglia, che si trova nella massima angoscia per questa scomparsa, non sa a qual congettura abbandonarsi per trovare una spiegazione plausibile.

E' scherzo od è follia? Parrebbe piuttosto follia, giacchè non per nulla la domestica Francesca Nagode, d'anni 24, da Capodistria, andò ieri a terminare la serata festiva nelle sale d'osservazione del civico nosocomio. Ecco come andò la cosa:

Alle 6$^1/_4$ la guardia di publica sicurezza N. 293, passando per la piazza delle Legna, trovò una giovane distesa a terra, in preda a forti convulsioni. Sollevatala, la accompagnò alla Guardia medica, dove raccontò al dott. Tempesta che, stanca della vita, aveva tranguggiato *guarania soldi* (!) di acido fenico. Con un simile quantitativo di veleno però è ovvio che la poveretta avrebbe dovuto perfettamente raggiungere il proprio intento. Prodigatele le cure necessarie, vedendola alquanto esaltata, la si fece condurre all'ospedale.

Ferite in rissa. Il bracciante Valentino Mlakez, d'anni 33, abitante in via delle Mura N. 2, recavasi iersera alle 8$^3/_4$ alla Guardia medica con una ferita di taglio alla mano destra ed una alla spalla sinistra, riportate in una rissa della quale si ignorano i particolari.

Ferita accidentale. Ieri, al meriggio, il pittore apprendista Giorgio Decarli, d'anni 11, abitante in via del Verzieri N. 5, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra. Il medico d'ispezione gli prestò le necessarie cure.

Caso pietoso. - Morte improvvisa in farmacia. Ieri, poco dopo le tre del pomeriggio, entrava nella farmacia del sig. Raffaele Godina, in via di San Giacomo in Monte, un giovanotto, operaio all'apparenza, in maniche di camicia, senza cappello, senza scarpe e col fazzoletto alla bocca, dalla quale uscivano fiotti di sangue. Il poveretto, non potendo parlare, a gesti fece capire avere immediato bisogno di soccorso. L'assistente della farmacia sig. Giuseppe Castellanovich, coadiuvato dall'infermiere Pietro Volpatto, presero in braccio il sofferente e lo adagiarono su d'un canapè, ma gli sbocchi di sangue non accennavano a cessare a malgrado delle più energiche cure. In un attimo si radunò molta gente sul luogo e dal vicino appostamento dei vigili in via S. Zenone, venne telefonato alla Guardia medica, da dove accorse il dott. Tempesta, al quale però altro compito non rimase che di constatare il decesso del poveretto, avvenuto per emoptoe. Quando, avvertiti della disgrazia, giunsero il cognato, la matrigna e la sorella dell'infelice, fu una scena straziante. Si seppe allora esser egli il muratore Vittorio Sgorbissa, d'anni 19, abitante in via delle Scuole Nuove. Dal commissariato di quel suburbio, reso edotto del fatto, si recò sul luogo il cons. nob. de Fölsch e l'ispettore Forbrich, i quali procedettero ai debiti rilievi di legge. Col carrettone dell'impresa Zimolo la salma fu poi trasportata alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Cadute. Il ragazzo Emilio Maranelli, d'anni 12, figlio di un cocchiere, abitante in via delle Sette Fontane, ieri alle 5 pom. cadde e riportò una ferita al naso. Ricorse alla Guardia medica.

Ieri mattina alle 2 3/4 recavasi alla Guardia medica il calzolaio Giuseppe Huber, d'anni 38, abitante in via del Boschetto N. 9, con varie ferite alla mano sinistra, riportate, secondo ciò ch'egli raccontò, in seguito a caduta.

Caduta a bordo. Giorgio Rocco, di anni 75, dispensiere a bordo del piroscafo *Robinson,* ormeggiato in Sacchetta, ieri verso le 3$^1/_4$ pom., lavorando sulla coperta, cadde inavvertitamente nella stiva, e riportò una frattura al femore destro. Venne tosto invocata l'assistenza della Guardia medica, da dove il dottore d'ispezione si recò sul luogo, e prestò al caduto le prime cure necessarie, ordinandone poi il trasporto all'ospedale, ciò che fu eseguito mediante lettiga.

Ragazzi atterrati da un carro. Iermattina alle 10 in via delle Sette Fontane i ragazzi fratelli Demartini, Antonio d'anni 8 e Cesare d'anni 6, abitanti in via della Tesa N. 4, vennero atterrati da un carro e riportarono lievi contusioni, l'uno al braccio sinistro, l'altro alla fronte.

Morsicato da un collega. Il calzolaio Carlo Serù, d'anni 19, abitante in via Commerciale N. 8, stanotte alle 12$^3/_4$ veniva accompagnato da alcuni amici alla Guardia medica, avendo riportato una morsicatura al dito medio della mano destra e ciò in una rissa con un suo collega; il medico d'ispezione dott. Fonda gli praticò la debita cauterizzazione.

L'amico dell'uomo. Iermattina alle due si presentava alla Stazione Centrale di Soccorso un individuo, del quale non si sa il nome, per farsi cauterizzare una ferita riportata in seguito alla morsicatura d'un cane.

Alcoolismo acuto. La guardia di publica sicurezza N. 57 conduceva iersera alla Stazione Centrale di Soccorso il bandaio Giovanni Pertot, d'anni 35, abitante in via Maiolica N. 7, in preda ad alcoolismo acuto. Il medico d'ispezione gli prodigò le necessarie cure e lo fece poi accompagnare a casa sua.

Adamo senza Eva ai bagni.. di Sant'Andrea. Iermattina alle 11 il ragazzo Luigi M. da Trieste, nudo come Dio e la sua mamma l'hanno fatto, si bagnava placidamente nelle aque di Sant'Andrea, senza alcuna preoccupazione della publica decenza. Le guardie trovando troppo ardite le teorie sul *nudo vero* professate da quell'adolescente, figlio e seguace di Adamo, vollero insegnargli ad usare almeno un'altra volta la classica foglia di fico e frattanto lo condussero al coperto.

Una sbornia come tante. Ieri notte fu trovato sdraiato a terra, in via Arcata, completamente ubriaco, il meccanico Antonio S., d'anni 40, da Trieste, abitante in via della Concordia N. 2. Le guardie lo sollevarono e lo condussero a smaltire l'ubbriachezza all'ispettorato in androna del Moro.

Furto di vestiti. Ieri notte uno sconosciuto mariuolo, introdottosi per la finestra nell'abitazione del sig. Domenico C. filarmonico, al primo piano della casa N. 2 in via del Volto, ne rubò alcuni effetti di vestiario.

Eccedenti e prepotenti. Nell'atrio di una casa in via delle Mura, ieri sera alle 8, venne arrestato il facchino Antonio P., d'anni 40, da Trieste, perchè, sotto l'influsso delle soverchie libazioni, commetteva ogni sorta di eccessi.

— Per opposizione alle guardie ieri notte, alle 2, in via S. Giacomo, furono arrestati i due lavoranti calzolai Augusto L., d'anni 29, da Klagenfurt, e Giovanni G., d'anni 48, da Gurkfeld, entrambi abitanti in via degli Artisti N. 2. Il primo, nella colluttazione, ebbe a riportare una ferita di taglio alle dita della mano sinistra ed una, leggera, alla guancia sinistra. Ebbe le necessarie cure in via Tigor, dal medico della Stazione centrale, mandato a chiamare.

Cantanti a spasso. Ierinotte verso un'ora vennero arrestati in via del Belvedere Francesco R., d'anni 22, facchino, Francesco G., d'anni 25, giornaliero, e Giuseppe B.; d'anni 28, operaio, tutti e tre da Trieste, perchè con canti clamorosi turbavano la publica tranquillità.

Ogni giorno una. In conversazione tra amiche.

— Oh! questa nostra contessa è bene una donnina fin-di-secolo!...
— Dite pure di mezzo-secolo...
— Come!
— Diamine!... Ai cinquant'anni oramai ci deve esser vicina!

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo".
Redattore respons. Augusto Rocco.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi giovane per calzoleria Corso N. 7. (323)

Ricercasi garzone per indoratore. Rivolgersi via Ghiaccera N. 6, IV. (328)

Ricercasi un giovanetto da 15-16 anni onesto, in qualità di Corriere, condizione dietro capacità. Offerte al «Piccolo» sub Corriere. (251)

Si ricerca un giovane fabbro maniscalco. Rivolgersi a Carlo Pascul, carrozziere Fiume. (178)

Giovane fabbro maniscalco, buoni attestati cerca occupazione. Indirizzo al «Piccolo». (265)

Giovane sano e robusto cerca posto come facchino. Indirizzo al „Piccolo". (314)

Giovane buona istruzione, conoscendo l'italiano e il tedesco, cerca collocarsi quale praticante in casa commerciale. Indirizzo al „Piccolo". (315)

Agente che viaggia Istria, Friuli, cerca rappresentanze caffè zuccheri verso provvigione. Offerte „Piccolo" su „B. K" (123)

Famiglie con fiducia rivolgansi per servitù sceltà, raccomandata prontamente. Agenzia Wranitzky, Via Nuova 39. (274)

Istruzione

Ricercasi una istitutrice che conosca la lingua tedesca e francese, e piano. Offerte al „Piccolo", sub „Istitutrice". (318)

Affittanze

D'affittare presso signora vedova stanze mobigliate, vuote. S. Sebastiano 3 (330)

D'affittare in campagna quartiere pianoterra, tre stanze, camerino e cucina. Insinuarsi via Fabio Severo N. 26. (325)

Affittasi camera grande, vuota, ingresso libero. Via Nuova 1, secondo. (329)

D'affittare stanza ingresso libero. Via Pozzo bianco 3, I p. (314)

D'affittare due eleganti stanze ammobiliate, ingresso libero, piazza Dogana. Indirizzo „Piccolo" (222)

D'affittare in campagna, in prossima vicinanza alla città quartiere composto di 4 stanze, camerino e cucina. Rivolgersi via Romagna 170, pianoterra. (230)

D'affittare pel 24 agosto corr. una bottega con annesso magazzino in via Cavana N. 11. (1874)

Cercasi camera grande, disobbligata. — Offerte sub „Oreste" al „Piccolo". (320)

Giovina cerca alloggio, costo, presso famiglia tedesca. Offerte „Tedesco", „Piccolo" (322)

Camera cucina, via Conicoli 10; 2 camere, cucina, Gretta 39, affittansi. Informarsi Mercurio, via Nuova 20. (321)

Magazzino d'affittare prontamente per osteria od altro in via Riborgo. Indirizzo al „Piccolo" (334)

Prontamente affittansi due stanze ammobiliate con costo. Via Nuova 16, primo. (331)

Graz. Buonissima famiglia di Graz prende in pensione un giovane studente. Offerte all'amministrazione del „Piccolo" sotto Graz 100. (111)

Acquisti e vendite

Ricercansi tini nonchè torchi tutti usati da vino. Indirizzo Arcata 4. (204)

Ricercasi scrittoio, macchina copia lettere usati. Indirizzo „Piccolo". (326)

Vendesi negozio commestibili bene conosciuto, molto avviato. Agenzia Malcanton due. (321)

Vendesi ancora per due giorni diversi mobili, tendine, modiglioni e buone grazie, a buon prezzo. Magazzino via Spiridione 10. (319)

Vendesi osteria bene inviata centrica posizione, giuochi di bocce. Indirizzo al „Piccolo". (248)

Cartoleria vendesi bassissimo prezzo, motivo liquidazione. Via San Sedastiano 1. (316)

Landwehr vestito quasi nuovo vendesi buon prezzo. Indirizzo al „Piccolo". (327)

18 fiorini tavola pranzo massiccia con crociera, divanetto 15, scrittorietto con etager 14, finissima madonna, quadri, sedie, bonegrazie, specchio, mobili cucina. Barriera vecchia 7. III piano. (332)

Biciclette Gusion e gomme dure vendesi con garanzia via Fontanone 12. (256)

Diversi

S.A. Vi vidi, o fanciulla, in sulla finestra. Or di gioia atteggiata or di dolore. E la gioia e il dolor che sei piena. Sentii nel core. Romano. (319)

Donna cerca per allattare un bambino. Rivolgersi Corso N. 39, porta N. 19. (333)

Vini dalmati genuini delle primarie e più accreditate cantine della Dalmazia. Vini da pasto delle migliori qualità originali. Rosso della Brazza soldi 28. Opollo Brazza soldi 30. Opollo Spalato soldi 32. In botticelle da 28 litri in poi franco a domicilio. Via Sanità N. 7. Erminia de Lanza. (944)

Occasione vendonsi 2 lampade bronzo uso gas con tre bracciali, presso Schifflin, via Ponterosso 4, Negozio manifatture. (208)

Miglior divertimento durante le vacanze è lavorare di traforo, buonissimo legno. Scorzeria 4. (215)

Tamarindo (Estratto) Dolcificato Huber, in vendita principali drogherie, negozi commestibili.

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando Viglietti Lotteria, Obbligazioni Stato.

La Fortuna N. 16 3 soldi. Boden, Turchi, Bari, Clary, Sassonia, Buoni Napoli, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

La Cancelleria
— del —
Consolato Imperiale Russo
è trasferita
Via Piccolomini N. 3, II p.

Muratori e terrieri
(MANOVALI)
trovano lucrosa occupazion presso una ferrovia in costruzione a
Treffen-Grosslak,
prossima stazione ferroviaria ***Littai* (dopo Lubiana).**

Publica Scuola Superiore di Commercio
Fondazione Revoltella - Trieste.

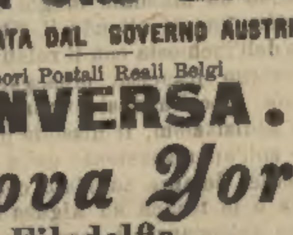
E' aperta l'iscrizione degli studenti ordinari e straordinari per l'anno scolastico 1893-94, che comincerà addì 16 settembre p. v. — Chi intende inscriversi può presentare fin d'ora domanda alla Direzione, corredandola dei certificati degli studi fatti. Informazioni, schiarimenti e programmi fornisce a richiesta la sottoscritta. Via Giotto 1

Trieste il 21 Agosto 1893.

La Direzione.

MOBILI
tanto i più fini che comuni
in grandissima scelta, a prezzi incredibilmente bassi
presso la rinomata fabrica
Guglielmo Brod & C.
CORSO 31 — TRIESTE — CORSO 31.
5 anni di garanzia
CATALOGHI ILLUSTRATI GRATIS A RICHIESTA

Red Star Line
CONCESSIONATA DAL GOVERNO AUSTRIACO
Vapori Postali Reali Belgi
tra **ANVERSA.**
Nuova York
Filadelfia.



Indirizzarsi per informazioni e biglietti al
Red Star Line
Vienna, IV Weyringergasse 17
oppure **JOSEF STRASSER**
Ufficio comunale e corrispondente commerciale delle I. R. ferrovie austriache dello Stato, INNSBRUCK.

LA FILIALE IN TRIESTE
dell'I. e R. Priv.
Stabilimento Aust. di Credito
per Commercio ed Industria assume
VERSAMENTI IN CONTANTI

BANCONOTE 2$^1/_4$% annuo int. verso preav. 4 giorni
2$^1/_2$% » » » » 8 »
2$^3/_4$% » » » » 30 »

Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 17 maggio, 21 maggio e rispettivamente, 12 giugno a seconda del rispettivo preavviso.

NAPOLEONI 2 % annuo int. verso preav. 30 giorni
2$^1/_2$% » » » » 3 mesi
2$^1/_2$% » » » » 6 »

BANCOGIRO, BANCONOTE 2 % sopra qualunque somma, NAPOLEONI senza interessi.

Rilascia ASSEGNI su Vienna, Praga, Pest, Bruna, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bielitz, Gablonz, Graz Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Saaz, Salisburgo, franco spese.

Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise, valori e monete, come pure dell'incasso dei tagliandi verso 1‰ di commissione.

Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.

Fa ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS o valori a condizioni da convenirsi.

CREDITI verso documenti di caricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino e su altre piazze alle condizioni più modiche.

LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.

DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere a condizioni da pattuirsi.

VAGLIA CAMBIARII. Alla nostra Cassa sono pagabili i vaglia cambiarii della Banca Nazionale nel Regno d'Italia verso Lire italiane oppure al cambio di giornata.

TRIESTE, 1 Aprile 1893.

FABBRICAZIONE INDUSTRIALE
d'un prodotto di prima necessità e vendita correntissima può essere intrapresa da persone attiva anche con modestissimo capitale. Lavoro facilissimo — profitto considerevole — Garanzia. Per schiarimenti rivolgersi a
***C. MAGRINI* e C.**
141 rue de Rome Parigi

Uomini soltanto
ricevono verso invio di 60 soldi in francobolli il più grande articolo ... dell'epoca che viene inviato franco a mezzo della casa ... dizi ... presso Leitomischl (Boemia).

Mal di denti
guarito istantaneamente quasi per incanto dalla
ESSENZA DIVINA
Deposito da **B. Saraval,** farmacista dietro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. Soltanto genuina quella portante il nome B. SARAVAL.

Il sottoscritto avverte questo P.T. Publico di aver affidato al Sig **F. Cillia** la vendita al dettaglio delle qualità sopra fine della sua Cioccolata, che fino ad ora non si vendeva in nessun luogo.

N. LEJET

Med. Univ. Dr. TEODORO NE...
Specialista per le malattie nervose e per il massaggio
AMBULATORIO ELETTRO - TERAPEUTICO
dalle 10-12 e dalle 3-5
Per i poveri dalle 2-3 gratuitamente
Via della Zonta N. 1, I. p.

LA FILIALE IN TRIESTE
della
Banca Anglo-Austriaca
Palazzo Genel, via Canal Grande N. 9 II piano
si occupa di qualunque operazione sia in ... che in Merci.

Accetta versamenti
PER BANCONOTE 2$^3/_4$% con preavviso di ... giorni
3 % » » 30 »
3$^1/_4$% a tre mesi fisso
PER NAPOLEONI 2% con preavv. di 30 giorni
BANCOGIRO, BANCONOTE 2$^1/_2$% sopra qualunque somma.
NAPOLEONI da convenirsi.

Per le lettere attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse comincierà a decorrere dal 27 Gennaio e 18 Febbraio a seconda del rispettivo preavviso.

Assume pei signori clienti l'incasso dei conti di piazza e di cambiali per Trieste, Vienna, Bruna, Budapest, Praga franco provvigione.

Rilascia inoltre assegni per tutte le principali città della Monarchia e dell'Estero alle più modiche condizioni.

Accorda la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco spese.

S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali ecc. verso ... di provvigione.

I Signori Clienti potranno depositare valori qualsiasi specie alle più modiche condizioni, curerà l'incasso dei coupons alla scadenza ...

La scrivente fa noto, che possono esser ... biati presso la propria cassa i Vaglia e ... del **Banco di Napoli** e della **Banca Nazionale Toscana** delle quali essa ... la Rappresentanza e ciò a scelta del ... sia verso Banconote italiane non ... spesa alcuna, sia verso Banconote austriache ... corso migliore della giornata.

Inoltre notifica che essa emette **Vaglia** ... **Banco di Napoli** pagabili su tutte le **piazze bancarie d'Italia** calcolati ... più modico corso della giornata.

La **Sezione merci** s'incarica dell'acquisto e della vendita di qualunque merce per ... terzo alle più miti condizioni. — Apertura ... credito a Londra presso la propria sede ... **glo Austrian Bank** 31 e 32 Lombard Street Londra; provvigione da convenirsi ... partura di Credito a Parigi, Berlino ... piazze provvigione da convenirsi.

Trieste li 12 Gennaio 1893.

OGGI ESCE
LA
RIVISTA MUSICALE
ILLUSTRATA.

Fabbrica apparati ed utensili fotografici
EISENSCHIML & WACHT
Vienna VII/2 Kaiserstrasse 62
Fondata nel 1856 Telefono N. 7258

Si chieda la 25.ma lista principale dei prezzi con supplemento per gratis e franco.

Prezzi di fabbrica — Deposito sempre assortito in tutti gli articoli novità.

Filiale: Budapest Waitznergasse N. 12

Fondato nell'anno 1856.
Nell'Istituto privato d'Insegnamento ed educazione per ragazzi del Dr. Giuseppe Waldherr
in Lubiana, Beethovengasse N. 6, casa propria
munito del diritto di publicità dell'i. r. ministero del culto e dell'istruzione, il primo semestre dell'anno scolastico 1893-94 principia al 15 Settembre 1893. Le iscrizioni hanno luogo tutti i giorni. — L'istituto, il quale si trova in casa propria, costruito a nuovo a tale scopo nel quartiere più sano di Lubiana, in vicinanza del viale Lattermann e del bosco di Tivoli, munito di giardini e di liberi piazzali da giuoco, consiste di una scuola popolare tedesca maschile, di quattro classi, di un corso preparatorio per scuole medie e commerciali e di un corso per aspiranti volontari. — L'insegnamento viene impartito da docenti diplomati, nel corso degli aspiranti volontari da professori delle scuole medie di Lubiana. Ulteriori informazioni contengono gli statuti che vengono spediti franchi dietro richiesta. Informazioni a voce impartisce giornalmente e di buon grado la Direzione.

I SIGNORI MEDICI
raccomandano ai deboli ed ai convalescenti l'uso della
CHINA SERRAVALLO Ferruginosa
onde riacquistare rapidamente le forze.
Farmacia Serravallo - Trieste.

fl. 6 **fl. 6**

Sensazione
destano gli
Orologi remontoir da tasca originali „Goldin"
DI GINEVRA
di recente invenzione.
Questi orologi, in virtù della loro magnifica ed elegante esecuzione non vengono distinti dagli orologi di vero oro nemmeno dagli intenditori. Le casse, stupendamente ... late, rimangono per sempre assolutamente invariabili ... rilasciata **una garanzia in iscritto per tre anni.**
Prezzo 6 fiorini al pezzo.
Catene di vero Doldin, adattatissime per questi orologi ... carabina di sicurezza, genere Sport, Marquis o a maglia ... al pezzo. Per ogni orologio si riceve gratis una borsetta ...
Gli orologi „GOLDIN" grazie alla loro eminente ... sione, sono in uso presso quasi tutti gli impiegati ... rovie dello Stato austriache ed ungheresi e si possono ... stare esclusivamente nel Deposito principale
ALFREDO FISCHER, Vienna I, Adlergasse 12.